

**REGIONE** Disco verde alla proposta di consultazione popolare per abrogare la norma sul riordino degli uffici giudiziari

# Un referendum per salvare Rossano

Bulzomì subentra a Stillitani. Chizzoniti torna in aula e si scontra con Talarico

**Paolo Toscano**  
**REGGIO CALABRIA**

Il Consiglio regionale ci prova. Nel tentativo di salvare in extremis il Tribunale di Rossano ha imboccato la strada referendaria. L'Aula si gioca l'ultima carta approvando all'unanimità la proposta (deliberata dalla prima commissione presieduta da **Giuseppe Caputo**) di una consultazione popolare per abrogare le normative sul riordino degli uffici giudiziari. Il via libera all'iniziativa arriva nel corso di una seduta che sarà ricordata per il nervosismo di qualche consigliere e per il particolare disinteresse con cui la maggior parte dei componenti dell'Assemblea ha seguito i lavori in aula. Tant'è che dal presidente Talarico giungono richiami a ripetizione davanti a uno spettacolo indecoroso.

Nella prima parte dei lavori, l'Aula procede alla surroga del dimissionario **Francescantonio Stillitani** con Salvatore Bulzomì, primo dei non eletti dell'Udc che tra sorrisi e strette di mano va ad occupare il suo scranno. Subito si procede alla sostituzione di **Antonio Rappoccio**, in atto sospeso dalla carica, con Aurelio Chizzoniti. Giusto il tempo di entrare in aula e il neo consigliere chiede di intervenire. Talarico lo blocca evidenziando che non è prassi prendere la parola dopo la surroga. Chizzoniti s'arrabbia e sbotta: «Nella gerarchia delle fonti la prassi si trova all'ultimo posto». Il presidente del Consiglio è irremovibile. Chizzoniti esplode: «Devo pendere atto che non posso parlare dello scandalo

giustizia a Reggio Calabria. Siamo a un passo dalla dittatura».

Il neo consigliere è un fiume in piena e scarica la rabbia che si porta in corpo: «I guasti della giustizia in questa città devono venire a galla». Punta il dito anche contro il Consiglio, responsabile di aver reintegrato Rappoccio prima del divieto di dimora che l'ha messo fuorigioco.

Talarico non cede di un millimetro: «Mai successo in 43 anni che un consigliere prenda la parola appena messo piede in aula». Lo scontro si chiude quando Chizzoniti annuncia che le sue denunce le farà in conferenza stampa.

Quasi non bastasse l'acceso scambio tra il presidente e il neo consigliere, a surriscaldare l'ambiente ci pensa **Giuseppe Caputo**. Dopo un paio di tentativi di trovare ascolto in un'Aula con parecchi componenti intenti a chiacchierare del più e del meno, Caputo sbotta: «Più che un'Aula di Consiglio regionale questa sembra una stazione ferroviaria».

Il consigliere del centrodestra attacca il ministro Cancellieri per aver nei giorni scorsi affermato che se fossero stati seguiti criteri oggettivi si sarebbero dovuti cancellare altri tribunali in Calabria: «È un'affermazione di una gravità inaudita – sostiene Caputo – perché fa capire che non si è proceduto applicato in maniera corretta la legge». Poi definisce illegittima e irrealizzabile l'unione di Rossano con Castrovillari.

**Gianluca Gallo** (Udc) contesta la scelta di chiudere il tribunale di Rossano che opera in un territorio segnato dalla presenza

criminale. **Sandro Principe** (Pd) annuncia il voto favorevole del suo gruppo e in fatto di responsabilità ricorda che la primogenitura del progetto di riordino degli uffici giudiziari va attribuita al governo Berlusconi.

Al dibattito prendono parte anche Damiano Guagliardi (Federazione della sinistra), Nino De Gaetano e Demetrio Naccari Carlizzi (Pd), Rosario **Mirabelli** (Misto).

Nel prosieguo dei lavori **Gianluca Gallo** propone l'inserimento di un proprio ordine del giorno a sostegno del Comitato a supporto di Dante Maffia candidato al Nobel per la Letteratura; **Candeloro Imbalzano** chiede l'inserimento di una mozione dedicata allo stabilimento dell'Ansaldo Breda, ex Omeca; altro ordine del giorno quello chiesto da De Gaetano riguardante i ragazzi talassemici del Centro di Locri.

Dal presidente Talarico arriva l'informazione che su decisione della conferenza dei capigruppo c'è il rinvio dell'esame e della discussione della relazione sul rendiconto generale della Regione in ordine all'esercizio finanziario 2011 e relativi riferimenti all'esercizio 2010 approvato dalla Corte dei conti il 29 luglio scorso. Su proposta dell'assessore ai Trasporti Fedele passa la variazione di bilancio per l'utilizzo dei fondi Fas. Disco verde, infine, dopo la relazione di **Gianluca Gallo**, alla proposta di modifica dell'ex Decreto Passera ai fini del riconoscimento di un maggiore potere di interdizione delle regioni in materia di estrazione di idrocarburi, geotermia e costruzione di centrali idroelettriche ed elettrodotti. ◀





Aurelio Chizzoniti è tornato in Consiglio



Salvatore Bulzomi è subentrato al dimissionario [Francescoantonio Stillitano](#)

**SIBARI**

**Crati, i lavori restano fermi Scavi sempre più a rischio**



L'area archeologica di Sibari

**SIBARI** Il presidente della Commissione regionale ambiente s'appella al ministro Trigilia: s'avvicina l'inverno ma ancora non s'è visto nessun operaio

**Segnano il passo i lavori sugli argini del Crati**

Gallo: messi a repentaglio anche i diciotto milioni stanziati per il rilancio del parco archeologico

**Gianpaolo Iacobini**  
**SIBARI**

Inverno alle porte, ma sugli argini del Crati ancora nessuno ha messo mano. Ed ora a repentaglio sono anche i 18 milioni stanziati per il parco archeologico. Gallo chiama in causa il ministro Trigilia. Intanto a Sibari torna l'ex ministro Barca.

La stagione delle piogge si avvicina. Il rischio è che il fiume Crati possa rompere una volta ancora gli argini, causando danni alle coltivazioni ed agli insediamenti urbani della zona, ma anche al parco archeologico di Sibari. Che peraltro potrebbe perdere i finanziamenti stanziati per il suo rilancio se i relativi lavori non saranno ultimati entro il 2015. Per questo il presidente della Quarta commissione consiliare regionale "Ambiente e territorio", **Gianluca Gallo**, tira in ballo il ministro alla coesione territoriale, Carlo Trigilia.

«Dalle cronache giornalistiche – afferma Gallo in una lettera partita alla volta del ministero dagli uffici del consiglio regionale – si apprende che diversi e profondi sarebbero gli attriti ed i contrasti tra le istituzioni competenti a da-

re soluzione ai problemi idrogeologici del fiume Crati, che lo scorso 18 gennaio ruppe gli argini inondando il parco del Cavallo, così ponendo a repentaglio la sopravvivenza di una delle aree archeologiche più estese e storicamente rilevanti d'Europa». Prosegue il presidente della Quarta Commissione: «In particolare, si evince che ad oggi non si sarebbe ancora addivenuti alla cantierizzazione delle opere necessarie, e che su tali ritardi peserebbero anche, a quanto pare, la lentezza nel trasferimento all'Ufficio del Commissario per l'emergenza idrogeologica delle correlate risorse contemplate nell'Accordo di programma del novembre 2010, oltre che le vicende legate alla revoca governativa dall'incarico, poi bloccata, dell'attuale commissario delegato all'emergenza idrogeologica, Domenico Percolla, che in una lettera indirizzata al presidente della Provincia di Cosenza ha assicurato di essere comunque impegnato a portare avanti il suo lavoro, ma di essere costretto a farlo nella più assoluta solitudine, anche istituzionale, dal momento che mancherebbe il raccordo invece ne-

cessario con gli enti di livello sovraordinato, compreso il ministero per la coesione territoriale».

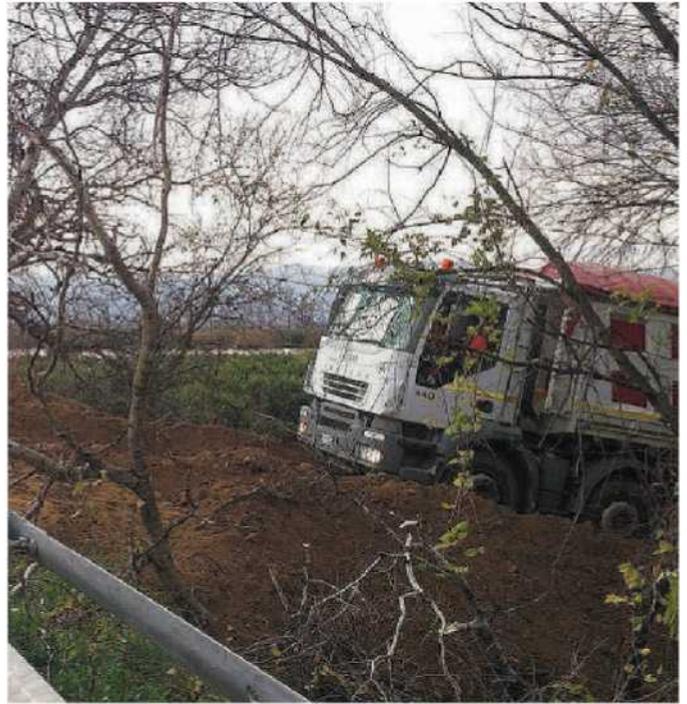
Situazioni per le quali, «considerato che entro il dicembre del 2015, a pena di decadenza dal finanziamento, si dovrà obbligatoriamente procedere alla realizzazione delle opere sovvenzionate con 18 milioni di euro nell'ambito del programma Poin Attrattori Culturali, per investire al meglio i quali la Regione, attraverso l'assessore regionale alla cultura Mario Caligiuri, si sta da tempo prodigando senza risparmio di energie», Gallo invita Trigilia «a compiere i passi opportuni per offrire chiarimenti definitivi in merito alla vicenda e ad adottare ogni provvedimento utile a far sì che con l'arrivo dell'inverno non abbiano a ripetersi sciagure come quella dello scorso gennaio».

Ieri mattina, intanto, al parco archeologico visita privata dell'ex ministro Fabrizio Barca. È emerso che sono stati appaltati i lavori per il consolidamento di un tratto dell'argine del fiume Crati danneggiato. I lavori, è stato detto, «dovrebbero partire entro la fine dell'anno per essere poi ultimati nell'arco dei successivi 180 giorni». ◀





Il parco archeologico di Sibari all'inizio dell'estate



Gennaio scorso: un camion al lavoro sulle sponde del Crati

**CONSIGLIO REGIONALE**

**La Calabria lancia un referendum salva tribunali**

**Tribunali, sì al referendum abrogativo**

*Ma per poter passare dev'essere approvato ancora da due Regioni entro il 30*

*Caputo avverte i suoi: «Non deve ripetersi quanto avvenuto con il ricorso alla Corte costituzionale che a quanto pare non è mai arrivato davanti ai magistrati»  
La replica di Talarico: «Faremo le verifiche del caso»*

**REGGIO CALABRIA**

Con ben quattro ore di ritardo rispetto all'orario di convocazione, i lavori del consiglio regionale sono iniziati con la surroga del dimissionario Francescoantonio Stilitani con il primo dei non eletti dell'Udc nella circoscrizione di Vibo Salvatore Bulzoni. Bulzoni, all'esordio a palazzo Campanella, si è iscritto al Gruppo misto avendo abbandonato il partito di origine all'inizio di quest'anno. Subito dopo l'aula ha provveduto alla temporanea sostituzione di **Antonio Rappoccio**, sospeso dalla carica, con Aurelio Chizzoniti, primo dei non eletti a Reggio per insieme per la Calabria.

I consueti ritardi di giornata, dovuti alla riunione del Pdl e alla seduta fiume della Conferenza dei capigruppo, hanno fatto saltare per l'ennesima volta il question-time. Il Consiglio è così passato subito ad esaminare la proposta di referendum abrogativo delle leggi che riordinano le cir-

coscrizioni giudiziarie e hanno avuto l'effetto, tra gli altri, di provocare l'accorpamento del Tribunale di Rossano a quello di Castrovillari. A relazione sul provvedimento, che è stato approvato all'unanimità, il presidente della I Commissione **Giuseppe Caputo** che, fin dal primo momento, si è battuto per sventare quello che ha definito «un reato nei confronti di Rossano». Caputo, insieme a **Mario Franchino** (Pd), rappresenterà il consiglio regionale nel Comitato promotore.

Per far scattare il referendum, però, è necessario che, insieme a quello calabrese, ci siano altri 4 Consigli regionali. Iniziative analoghe sono già state assunte da Abruzzo e Basilicata. «Mancano altre due Regioni - ha ammonito Caputo - e mi auguro che il presidente Talarico e il governatore **Scopelliti** assumano tutte le iniziative necessarie per fare in modo che altre due Regioni si uniscano entro la data limite del 30 settembre». Una vera e propria corsa con-

tro il tempo per vincere la quale Caputo ha invitato gli uffici di palazzo Campanella ad adoperarsi al meglio. «Non deve ripetersi quanto avvenuto con il ricorso alla Corte costituzionale che a quanto pare non è mai arrivato davanti ai magistrati» ha detto Caputo innescando anche Damiano Guagliardi (Fsi) che ha chiesto lumi in materia al presidente Talarico. Senza cavare un ragno dal buco. «Faremo le verifiche del caso», si è limitato a dire il presidente lasciando un inquietante alone di mistero sulla vicenda.

La proposta Caputo ha poi trovato il sostegno di Gallo (Udc). «Dobbiamo denunciare che da parte del Governo centrale non c'è stata nei confronti della Calabria la considerazione giusta». Di **Sandro Principe** che, nell'annunciare il voto favorevole del Pd al provvedimento, si è soffermato «sull'impostazione culturale che si è determinata nel nostro Paese. Attirati da ogni forma di centralismo finiamo per essere l'un contro l'altro armati. Non si vuole ammet-

tere che la Calabria ha una sua specificità e che il Tribunale di Rossano rispetta in pieno i criteri del suo mantenimento». Per De Gaetano (Pd) «nella proposta che intendiamo approvare si può rimettere in discussione la decisione di abolire tutta una serie di sezioni staccate minori, come Cinquefrondi, fiore all'occhiello della nostra provincia, che a nostro parere va salvaguardata e tutelata». Condivisione polemica da parte di Demetrio Naccari Carlizzi (Pd) che non ha mancato di ricordare che «il provvedimento approvato dal ministro Cancellieri è l'ultimo passaggio di un iter avviato dal Governo Berlusconi, quando Ministro della Giustizia era l'attuale segretario nazionale del Pdl, Angelino Alfano».

Approvati infine i bilanci di Azienda Calabria Lavoro e Aterp di Crotona, la rimodulazione del Por, mentre è stato rinviato alla giunta il bilancio di previsione dell'Ardis di Catanzaro per il 2013.

**RICCARDO TRIPEPI**

r.tripepi@loradellacalabria.it





## Il consigliere regionale Udc Gallo dalla Regione «Gravi i ritardi per l'opera agli argini del fiume Crati»

CASSANO – «L'inverno è alle porte, ma ancora non sono iniziati i lavori sugli argini del Crati. Bisogna superare i contrasti e i ritardi per evitare che il Crati possa nuovamente esondare». Emergenza Crati: il presidente della quarta commissione regionale "Ambiente e Territorio", Gianluca Gallo, scrive al ministro della Coesione territoriale, Carlo Trigilia. L'inverno oramai è quasi arrivato. Il rischio è che il fiume Crati possa ripetersi e rompere una volta ancora gli argini, causando danni alle coltivazioni ed agli insediamenti urbani della zona, ma anche al parco archeologico di Sibari. Che peraltro – fa notare il presidente della commissione regionale Ambiente e Territorio – potrebbe perdere i finanziamenti stanziati per il suo rilancio se i relativi lavori non saranno ultimati entro il 2015.

Preoccupazioni che hanno indotto l'esponente uddiccino a rivolgersi direttamente al ministro della Coesione territoriale, Carlo Trigilia.

«Dalle cronache giornalistiche calabresi – scrive Gallo nella lettera – si apprende che diversi e profondi sarebbero gli attriti e i contrasti tra le istituzioni competenti a dare soluzione ai problemi idrogeologici del fiume Crati, che lo scorso 18 gennaio ruppe gli argini inondando il parco archeologico di Sibari, così ponendo a repentaglio la sopravvivenza di una delle aree archeologiche più estese e storicamente rilevanti d'Europa».

Gianluca Gallo tiene a sottolineare come a oggi "non si sarebbe ancora addivenuti alla cantierizzazione delle opere necessarie, e che su tali ritardi peserebbero anche, a quanto pare, la lentezza nel trasferimento all'Ufficio del Commissario per l'emergenza idrogeologica delle correlate risorse contemplate nell'Accordo di programma del novembre 2010, oltre che le vicende legate alla revoca governativa dall'incarico, poi bloccata, dell'attuale commissario delegato all'emergenza idrogeologica, dottor Domenico Percolla".

Gianluca Gallo, alla fine, nel ricordare che dicembre del 2015, a pena di decadenza dal finanziamento, si dovrà obbligatoriamente procedere alla realizzazione delle opere in favore del parco archeologico sibarita sovvenzionate con 18 milioni di euro nell'ambito del programma Poin Attrattori Culturali, invita il ministro Trigilia «a compiere tutti gli opportuni passi per offrire chiarimenti definitivi in merito alla vicenda e ad adottare ogni provvedimento utile a far sì che con l'arrivo dell'inverno, e dunque di condizioni meteo avverse, non abbiano a ripetersi altre sciagure come quella dello scorso gennaio».

a. i.



# L'inverno del Crati è vicino Scavi di Sibari in pericolo

*Gallo: troppi ritardi e nessuna cantierizzazione delle opere*

*Il consigliere  
regionale  
scrive al ministro  
per la Coesione  
territoriale*

**CASSANO** I segni di quanto accaduto nella faticosa notte del 18 gennaio 2013 sono tuttora visibili agli scavi di Sibari.

C'è timore che il pericolo possa ripresentarsi con l'avvento della nuova stagione invernale ormai alle porte e con essa le copiose piogge che potrebbero rompere ancora una volta gli argini del fiume Crati causando danni e alle coltivazioni ed agli insediamenti urbani della zona, ma anche al parco archeologico di Sibari. Il quale rischia peraltro la perdita di finanziamenti se i lavori programmati non saranno ultimati entro il 2015. Per scongiurare tale evenienza il presidente della Quarta commissione consiliare regionale "Ambiente e territorio", [Gianluca Gallo](#), ha chiamato in causa ufficialmente il ministro alla Coesione territoria-

le, Carlo Trigilia cui ha indirizzato una missiva con la quale lo invita a compiere tutti gli opportuni passi per offrire chiarimenti definitivi in merito alla vicenda e ad adottare ogni provvedimento utile per avviare presto la cantierizzazione degli interventi previsti. Scrive Gallo nella lettera al Ministro: «Si apprende che diversi e profondi sarebbero gli attriti ed i contrasti tra le istituzioni competenti a dare soluzione ai problemi idrogeologici del fiume Crati, che lo scorso 18 gennaio ruppe gli argini inondando il parco archeologico di Sibari, così ponendo a repentaglio la sopravvivenza di una delle aree archeologiche più estese e storicamente rilevanti d'Europa».

Denuncia il presidente della Quarta Commissione: in particolare, si evince che ad oggi non si sarebbe ancora addivenuti alla cantierizzazione delle opere necessarie, e che su tali ritardi peserebbero anche, a quanto pare, la lentezza nel trasferimento all'Ufficio del Commissario per l'e-

mergenza idrogeologica delle correlate risorse contemplate nell'Accordo di programma del novembre 2010, oltre che le vicende legate alla revoca governativa dall'incarico, poi bloccata, dell'attuale commissario delegato all'emergenza idrogeologica, Domenico Percolla, che in una lettera al presidente della Provincia di Cosenza ha assicurato di portare avanti il suo lavoro anche se nella più assoluta solitudine, anche istituzionale. Situazioni per le quali, si dovrà obbligatoriamente procedere alla realizzazione delle opere in favore del parco archeologico sibirita, pena la loro decadenza, sovvenzionate con 18 milioni di euro nell'ambito del programma Poin Attrattori Culturali».

In coda alla lettera infine, l'invito di Gallo al Ministro Trigilia ad attivarsi «affinché con l'arrivo dell'inverno, e dunque di condizioni meteo avverse, non abbiano a ripetersi altre sciagure come quella dello scorso 18 gennaio».

**Leonardo Guerrieri**





**MAGNA  
GRAECIA**

Gli scavi  
alluvionati  
di Sibarys  
*Nel fotino*  
il  
consigliere  
regionale  
Gianluca  
Gallo